

“L’equilibrio”, una carezza di luce fra boschi e fiumi del Varesotto

Pubblicato: Mercoledì 17 Dicembre 2014



Ritagliarsi mezzora, mettersi le cuffie, staccare il telefono e partire per un viaggio...che potremmo fare quasi a costo e a chilometri zero: la provincia di Varese nei suoi anfratti più selvaggi non è mai stata così vicina come in questo **video di Marco Tessaro che partendo da una storia accennata come il vento fa con la sabbia svela la grande bellezza del nostro territorio.**

Verbano, Valcuvia, Valveddasca, Valtravaglia. Lia torna nei luoghi che l’hanno vista crescere dopo anni passati altrove. Suo padre l’accoglie entusiasta: innamorato della sua terra, si impegna ogni giorno per salvaguardarne la biodiversità. **La scoperta di un mondo che esiste ancora e del modo più semplice per perderlo.**

Il documentario "L’equilibrio" è parte del piano di comunicazione del progetto: “Corridoi ecologici Comunità Montana Valli del Verbano” che si è occupato di migliorare la funzionalità della connessione ambientale tra Pianura e Alpi a nord del rilievo del Campo dei Fiori.

[L’equilibrio from Marco Tessaro on Vimeo.](#)

Girato da Marco Tessaro e prodotto dalla Lipu nell’ambito di un progetto finanziato da Fondazione Cariplo, era stato selezionato per la finale del **Rome Docscient Festival 2014** nella sezione italiana dell’Intrattenimento: un ritratto poetico che si è meritato una “Menzione Speciale Direzione Artistica” con questa motivazione: **“Per la scelta poetica, coraggiosa e originale, di una narrazione in prima persona che coinvolge lo spettatore per tutta la durata del filmato, portandolo a condividere empaticamente lo stato d’animo dell’io narrante. Nitidezza delle immagini, qualità delle inquadrature e della fotografia sono in completa armonia con una narrazione costruita con gusto dell’immagine, della**

musica e della parola. Particolarmente adatto al target.”

Questo il link dove poter vedere il film <http://vimeo.com/111097589>



Non stupitevi, se rimarrete letteralmente a bocca aperta sapendo di faggete raggiungibili facendo quattro passi a piedi o dell’esistenza di un maiale che sale tranquillo per un pendio: il gusto per il silenzio, la passione per i colori e l’immortale paesaggio di queste valli saranno il campanello che in molti suonerà con un anelito preciso: custodire tutto questo; per noi, e per le generazioni che verranno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it